

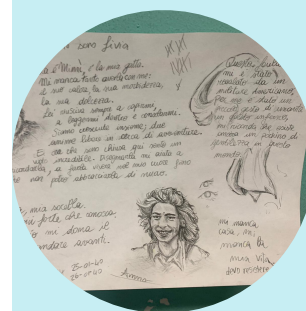
# Giorno della Memoria 2025



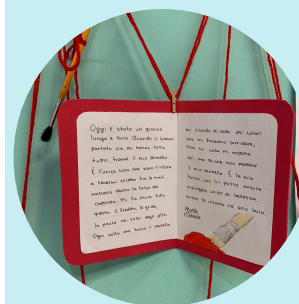
## Esposizione R-esistenze nel lager

In occasione del **Giorno della Memoria**, i ragazzi e le ragazze del gruppo di **"Vivere la storia"**, hanno allestito una piccola mostra nell'atrio della scuola, per condividere le riflessioni scaturite dalla lettura delle testimonianze dei e delle resistenti internati nei lager durante la Seconda Guerra Mondiale, che, grazie ad un oggetto, riuscirono a trovare quella forza interiore per **R-esistere**.

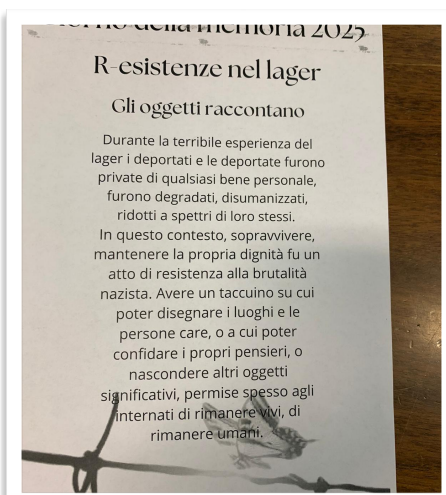
### Il disegno



### Il pennello



### Le foto



### GLI OGGETTI RACCONTANO

Durante la terribile esperienza del lager i deportati e le deportate furono private di qualsiasi bene personale, degradati, disumanizzati, ridotti a spettri di loro stessi. In questo contesto mantenere la propria dignità e sopravvivere, fu un atto di resistenza alla brutalità nazista e, gli oggetti significativi, aiutarono le persone a rimanere umani in quell'inferno.



## CERIMONIA

Reading da parte di Thomas e Emma, studenti del nostro istituto e del gruppo di "Vivere la storia"

## Cerimonia 27 gennaio 2025

### 80° anniversario della liberazione dei campi di sterminio

L'Amministrazione comunale di Pontedera ha voluto testimoniare il suo impegno sui temi della Shoah e della deportazione politica e razziale perpetrata dal nazifascismo, con una cerimonia di omaggio presso il memoriale di Anne Frank in piazza Vittime dei lager nazisti, alla presenza delle autorità, ma soprattutto alla presenza degli e delle studenti delle scuole superiori di Pontedera, che hanno partecipato con letture, riflessioni, gesti.

*“Crediamo nell'importanza di sensibilizzare ed educare i/le giovani al valore della Memoria, come strumento di formazione del senso civico e del rispetto delle differenze, con l'obiettivo di informare e testimoniare al tempo stesso l'impegno delle istituzioni sui temi della Shoah”.*

## Citazione tratta da

### “I salvati e i sommersi” di Primo Levi

*«Per noi parlare con i giovani è sempre più difficile. Lo percepiamo come un dovere, ed insieme come un rischio: il rischio di apparire anacronistici, di non essere ascoltati. Dobbiamo essere ascoltati: al di sopra delle nostre esperienze individuali, siamo stati collettivamente testimoni di un evento fondamentale ed inaspettato, fondamentale appunto perché inaspettato, non previsto da nessuno. È avvenuto contro ogni previsione; è avvenuto in Europa [...]. È avvenuto, quindi può accadere di nuovo: questo è il nocciolo di quanto abbiamo da dire».*